

- **Oggetto:** 1) Permessi per il diritto allo studio anno 2024 – Personale comparto scuola con contratto breve o saltuario; 2) Congedi parentali, nuove disposizioni contenute nella legge di bilancio per il 2024; 3) Salvaguardare il carattere unitario e nazionale del sistema d'istruzione. Appello a Senatrici e Senatori.
- **Data ricezione email:** 10/01/2024 09:57
- **Mittenti:** CISL SCUOLA BERGAMO - Gest. doc. - Email: [cislscuola\\_bergamo@cisl.it](mailto:cislscuola_bergamo@cisl.it)
- **Indirizzi nel campo email 'A':** [<bgic861008@istruzione.it>](mailto:bgic861008@istruzione.it)
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** [<p.manzullo@cisl.it>](mailto:p.manzullo@cisl.it)

Testo email



**Newsletter n. 2/24**  
**da pubblicare all'albo sindacale**

# **AVVISO IMPORTANTE**

**Indicazioni relative ai permessi per  
il diritto allo studio anno 2024 Personale comparto scuola con contratto  
breve o saltuario**

Indicazioni relative ai permessi per il diritto allo studio anno 2024  
Personale comparto scuola con contratto breve o saltuario

**Nota e modulistica**



### **Congedi parentali, nuove disposizioni contenute nella legge di bilancio per il 2024**

La Legge di Bilancio per il 2024, all'articolo 1, comma 179, interviene sulla disciplina dei congedi parentali (art.34 del D.Lgs. 151/2001), prevedendo norme di maggior favore per i lavoratori dipendenti che ne fruiscono.

Come è noto, la durata complessiva del congedo parentale è di 6 mesi, fruibili alternativamente dai due genitori entro il sesto anno di vita del/la figlio/a.

Per il primo mese, al personale della scuola spetta un'indennità pari al 100% della retribuzione; per i mesi successivi, l'indennità è del 30%. Ora, **con le nuove disposizioni viene portato al 60% l'importo dell'indennità per il secondo mese (che diventa 80% per il solo 2024).**

Chi avesse nel frattempo già fruito di congedi retribuiti al 30%, potrà recuperare in una delle mensilità residue il trattamento più favorevole previsto dalla legge di bilancio.



### **Salvaguardare il carattere unitario e nazionale del sistema d'istruzione. Appello a Senatrici e Senatori**

**Mantenere il carattere unitario e nazionale del sistema di istruzione, evitando che la materia, nel quadro di un'attuazione dell'autonomia differenziata, possa essere**

**trasferita alle competenze delle Regioni.** Con diversi accenti e sottolineature, è questa la richiesta che la CISL Scuola e tutte le organizzazioni più rappresentative del comparto istruzione e ricerca rivolgono a Senatrici e Senatori, impegnati nell'esame del Disegno di legge 615 ("Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'art.116, terzo comma della Costituzione").

**Il sistema nazionale di istruzione e formazione, nel suo attuale impianto unitario, è "fattore indispensabile e irrinunciabile – sostiene nel suo appello la CISL Scuola - per affermare e sostenere, in un contesto di convinta adesione all'Europa, la piena appartenenza di tutte le cittadine e i cittadini a una stessa comunità nazionale".**

Viene inoltre contestata la scelta di affidare a un provvedimento governativo (un decreto legislativo), e non a una legge, la definizione dei cosiddetti LEP (livelli essenziali delle prestazioni), presupposto ineludibile al riconoscimento dell'autonomia alle Regioni: per la CISL Scuola, una decisione che contrasta con l'esigenza di assicurare, su questioni così rilevanti e delicate, un percorso parlamentare partecipato.

Col trasferimento di competenze alle Regioni, mentre all'autonomia delle scuole non vedrebbe più riconosciuto in modo esplicito un profilo di rango costituzionale, il rischio è di innescare forme più opprimenti di centralismo, con "dinamiche di condizionamento più accentuate di quanto non avvenga in un sistema di dimensione più ampia e garantito da uno status di autonomia delle scuole costituzionalmente riconosciuto"; un condizionamento che potrebbe riguardare anche la stessa libertà di insegnamento.

Per la CISL Scuola, che in premessa ribadisce la piena disponibilità a un confronto costruttivo con Governo e Parlamento, approfittando della finestra temporale offerta dal Decreto Milleproroghe che sposta in avanti di un anno il termine per la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), l'auspicio è che le considerazioni svolte possano essere attentamente valutate in sede legislativa, accogliendo la richiesta di escludere la materia "istruzione" dal processo tracciato dal disegno di legge Calderoli attualmente all'esame del Senato.

**Appello**

Questa email è stata inviata a bgic861008@istruzione.it  
Ricevi questa email perché sei iscritto a CISL Scuola - BERGAMO

[Cancellati qui](#)

© 2024 CISL Scuola - BERGAMO